Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli

Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre

Band: - (2002)

Heft: 39

Rubrik: Le Tre Terre

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 28.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Foto: fuogfolio

Autunno 1983: usciva il primo numero della rivista Treterre. Sulla testata si leggeva:

Con questo primo numero, si presenta alla popolazione e agli amici delle Terre di Pedemonte un nuovo periodico: «Treterre» è il suo nome e si propone di parlare degli avvenimenti e dei problemi dei nostri tre paesi. Questo nella speranza di avvicinare maggiormente gli abitanti dei tre comuni, che vivendo in fondo spalla a spalla hanno necessità, problemi e aspirazioni assai simili, e nel contempo per stimolare l'interesse di ogni pedemontese alle sue terre.
Insomma, se abbiamo scelto i tre campanili per illustrare la copertina di questo primo numero, non è per «spirito di campanile»: anzi, i tre campanili, pur rappresentando tre paesi e tre comunità, sono uniti nella fotografia, così come le genti di Tegna, Verscio e Cavigliano sono uniti nella realtà.

Era chiaro lo spirito della redazione: promuovere la fusione dei 3 comuni del Pedemonte.
Politicamente, la votazione del 22 settembre non ha trovato d'accordo i cittadini di Tegna. Il No all'aggregazione dei tre comuni non ci tocca; va bene così…
Culturalmente, speriamo di essere riusciti ad unire la popolazione in un interesse comune per la sua terra.

AGGREGAZIONE DI PEDEMONTE

Dopo il 22 settembre, ricominciamo da tre, o da due?

Premessa
Quando la redazione di TreTerre mi ha chiesto un articolo di commento alla votazione consultiva sull'aggregazione dei comuni di Pedemonte ho avuto qualche perplessità.
Perché chiedere proprio a me, membro della commissione di studio e convinto fautore della fusione, e quindi sconfitto nella consultazione, e non invece a un vincitore oppure a qualche personalità eccellente che si era prudentemente tenuta ai margini del dibattito, senza profilarsi più di quel tanto (e ce ne sono state parecchie).
Poi, riflettendo, ho ritenuto doveroso aderire all'invito, proprio in omaggio alla testata che mi ospita. TreTerre infatti, nonostante abbia sempre tenuto, sin dalla sua fondazione, un profilo di stretta neutralità politica, confermato anche in questa occasione, si è però sempre distinta per aver puntato, sulle comuni radici storiche e sul concetto di comunità su un territorio omogeneo, evidenziando tutto quanto ci unisce al di là dei problemi contingenti che possono dividerci.
Aderendo all'invito della redazione propongo quindi una mia lettura, per nulla neutrale, della consultazione e di quanto l'ha preceduta.

Il progetto
Sul numero 32 di TreTerre, commentando il sondaggio effettuato alla fine del 1998 (sondaggio spesso vituperato ma che, a distanza di quasi quattro anni, è stato sostanzialmente confermato dal voto), avevo presentato gli obiettivi della commissione incaricata dal Consiglio di Stato di studiare in dettaglio tutti gli aspetti (politici, amministrativi, finanziari, territoriali ecc.) della situazione attuale e delle prospettive future dei nostri tre Comuni, così da poter proporre alla popolazione e all'Autorità cantonale un progetto organico della struttura del nuovo comune.
I lavori della commissione si sono conclusi nel gennaio 2001 con la consegna al Consiglio di Stato del rapporto conclusivo, sottoscritto dai soli rappresentanti di Verscio e Cavigliano, in quanto i rappresentanti di Tegna, che avevano attivamente collaborato alla prima fase dello studio, dopo le elezioni comunali del 2000 si erano del tutto dissociati dalla prosecuzione dei lavori.
Come ampiamente illustrato nella documentazione distribuita alla cittadinanza nell'estate del 2002 il progetto di aggregazione era basato su quattro elementi fondamentali:
Offrire ai cittadini una scelta democratica più ampia e favorire il rinnovo delle cariche pubbliche, sempre più impegnative e sempre meno ambite. La proposta di un municipio di 7 membri e di un Consiglio Comunale di 25 avrebbe pure garantito un'ampia rappresentatività politica e regionale nelle istituzioni del Comune unito.

Dare al nuovo Comune di Pedemonte una voce più forte ed un maggior peso politico nei rapporti con gli altri enti locali, con le autorità superiori e con i diversi enti privati fornitori di servizi essenziali. I compiti che gli enti locali saranno chiamati ad assumere nell'ambito della promozione economica, della gestione del territorio, della previdenza sociale e della qualità della vita, esigono la presenza di comuni più forti e più progettuali.

Consentire l'erogazione di servizi migliori in modo più razionale, superando l'attuale frammentazione in alcuni settori quali le aziende dell'acqua potabile e l'ufficio tecnico.
Dare al nuovo Comune maggiore autonomia e stabilità finanziaria, senza con ciò penalizzare Tegna che gode attualmente di una situazione vantaggiosa. Gli aiuti finanziari previsti, quantificati in fr. 3'130'000.–, avrebbero creato le condizioni per avvicinare la situazione finanziaria del nuovo Comune a quella del Comune di Tegna, tenuto conto degli investimenti che questo comune deve ancora realizzare, in primo luogo la nuova sede scolastica.

Foto: fuogfolio

Inevitabilmente queste proposte hanno suscitato reazioni discordanti; accanto ai numerosi consensi si sono subito fatte sentire le opinioni degli oppositori con in prima fila il Municipio di Tegna. Queste opposizioni possono essere sostanzialmente riassunte in due categorie.

L'accusa di un'eccessiva centralizzazione a Verscio delle strutture del nuovo comune, con una conseguente perdita di identità degli altri due agglomerati.
Nel corso delle serate pubbliche questa critica è risuonata più volte, ma è stata sempre confutata con argomentazioni che sottolineavano la dimensione del territorio (tre chilometri da un capo all'altro) pur sempre a misura d'uomo e la volontà di voler usufruire in futuro di tutte le infrastrutture oggi esistenti.
La situazione finanziaria di Tegna che, con un moltiplicatore politico al 65%, ha fatto sorgere in alcuni ambienti il timore che dovesse poi essere questo comune a dover sopportare i costi di tutta l'operazione. Si è trattato in questo caso di un confronto tra opposte concezioni politico-finanziarie, tra chi sostiene una bassa fiscalità, attrattiva per i contribuenti facoltosi, e chi privilegia una più ampia e solidale ridistribuzione della ricchezza.

La battaglia dei volantini
Man mano che si avvicinava la scadenza del 22 settembre, il dibattito si è fatto sempre più acceso, assumendo a volte toni polemici che poco avevano a che fare con un'approfondita analisi politica della proposta in votazione.
Accanto alle serate pubbliche, ben frequentate nonostante la calura estiva, ed a pochi interventi sulla pubblica stampa, la contesa si è imperniata sul volantinaggio che, soprattutto nelle ultime settimane, ha dato parecchio da fare ai nostri uffici postali.
Oltre al materiale informativo curato dalla commissione di studio e dal Consiglio di Stato, cui il Municipio di Tegna ha allegato un proprio voluminoso opuscolo, ho contato dieci volantini, e probabilmente me ne sarà sfuggito qualcuno. Di questi volantini propongo una sommaria classificazione:

3 erano favorevoli all'aggregazione, 6 contrari e uno neutrale.
3 sono stati distribuiti su tutto il territorio (due a favore, uno neutrale), uno (contrario) soltanto a Cavigliano e ben 6 solo a Tegna (uno a favore e 5 contrari).
3, tutti distribuiti a Tegna, erano anonimi e contrari
Meritano un commento a parte i volantini distribuiti dai gruppi politici.
La Sinistra è stata la sola formazione politica a schierarsi apertamente a favore; il PPD si è espresso soltanto a Cavigliano contro l'aggregazione, in barba alle esortazioni del proprio Consigliere di Stato.
Il partito liberale, infine, non volendo scontentare nessuno, ha preferito non prendere posizione diffondendo un volantino "neutrale".

Ai volantini si sono poi aggiunti i cartelloni posati sul territorio a cura del Governo cantonale (che sono stati oggetto di numerosi interventi pittorici, dove i SI, si succedevano ai NO praticamente ogni notte) e il ben noto striscione posato sulla strada cantonale nel centro di Tegna.

Il risultato della votazione
Nel pomeriggio del 22 settembre abbiamo finalmente conosciuto il responso delle urne.

TEGNA

Iscritti	Votanti	Schede valide	SI	NO
520	390	384	149	235
	75%		**38.8%**	**61.2.%**

VERSCIO

Iscritti	Votanti	Schede valide	SI	NO
681	445	438	374	64
	65.3%		**85.4%**	**14.6%**

CAVIGLIANO

Iscritti	Votanti	Schede valide	SI	NO
498	333	324	175	149
	66.9%		**54.0%**	**46.0%**

Totale

Iscritti	Votanti	Schede valide	SI	NO
1699	1168	1146	698	448
	68.8%		**60.9%**	**39.1%**

Una prima lettura (ingenua, ma non poi così tanto) mi porta a dire che il 60.9% dei votanti e due comuni su tre hanno approvato l'aggregazione. Ciò costituisce un risultato più che lusinghiero per la commissione di studio e per i fautori dell'aggregazione. Purtroppo tutti

BRIZZI FAUSTO

COSTRUZIONI METALLICHE

6653 Verscio
Tel. 091 796 14 14

ANDRESKA GIORGIO

SPAZZACAMINO - KAMINFEGER

6654 Cavigliano

Tel./Fax 091 796 27 27
Natel 079 221 66 20

Risanamento canne fumarie
Kaminsanierung - INOX
Vendita stufe a legna - nafta
Installazione - revisione stufe

belotti
MODA & SPORT

COMPLICE
DEL VOSTRO
TEMPO LIBERO

Locarno • Via Cittadella 22 • Tel. 091 751 66 02

PERI

PANETTERIA
PASTICCERIA
6653 VERSCIO
091 796 16 51

Alla Capanna
Monte Comino

Fam. Brigitte & Edy Salmina

Corcapolo
6655 Intragna

Tel. 091 798 18 04
Fax 091 798 18 05

Foto: Tino Ceresa

sappiamo che l'unico dato che conta è il risultato di Tegna, le cui dimensioni non lasciano spazio a possibili decisioni governative e parlamentari per una fusione coatta.
Un primo elemento che mi preme analizzare è la partecipazione al voto, nettamente superiore a Tegna (75%) rispetto a Cavigliano (66.9%) e Verscio (65.3%). Inoltre a Tegna si è superata la percentuale delle elezioni comunali del 2000 (74.4%), mentre negli altri due comuni si è rimasti ben al di sotto di questa quota (72.4% a Cavigliano e 70.3% a Verscio). Si afferma spesso che l'alta partecipazione alle elezioni comunali dipenda anche dall'attivismo dei gruppi politici che riescono a portare alle urne anche gli elettori più restii ad esercitare questo loro diritto-dovere. Ma in questa occasione i partiti non hanno di certo avuto un ruolo di rilievo.
Si potrebbe allora semplicemente pensare che a Tegna si verifichi sempre una partecipazione più elevata, ma anche questa ipotesi può essere smentita: in occasione della votazione del 18 febbraio 2001 sul finanziamento alle scuole private, si ebbero le seguenti percentuali: Tegna 43.6%, Verscio 53.5%, Cavigliano 53.6%.

Una valutazione politica.
Il 22 settembre si è persa - questa è ben inteso la mia opinione - un'occasione storica per dar vita ad un Comune più forte, più dinamico e progettuale, capace quindi di realizzare quei progetti (come una palestra regionale o una struttura sociale) che saranno difficilmente alla portata dei singoli comuni.

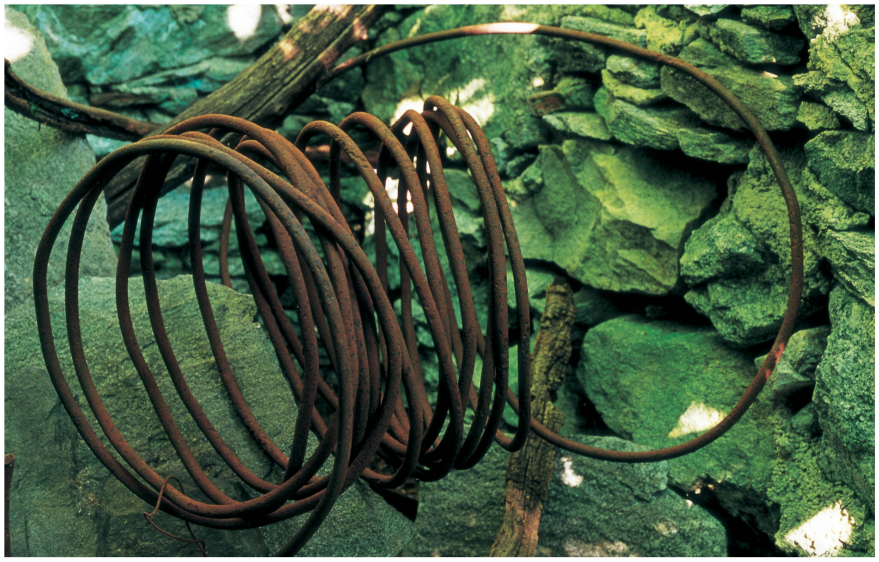
Questo concetto è stato recepito dalla popolazione di Verscio, sul cui risultato plebiscitario c'erano pochi dubbi, ma anche dai cittadini di Cavigliano, Comune dove non mancavano di certo gli oppositori. Secondo me il risultato di Cavigliano è molto significativo, in quanto dimostra che sono state superate le paure di eccessiva centralizzazione a fronte dei vantaggi che la fusione avrebbe portato, magari non immediatamente, sul piano dell'efficienza e soprattutto della qualità di vita.
A Tegna hanno invece prevalso considerazioni di isolazionismo (ricordo la definizione di "isola felice" data da un municipale) e di arroccamento su una situazione finanziaria privilegiata. Gli slogan lanciati dal Municipio hanno sortito l'effetto desiderato ed i cittadini hanno scelto di far quadrato attorno al loro esecutivo. Un verdetto popolare inequivocabile che si deve rispettare.
È quindi mancato uno slancio di solidarietà regionale: rimango convinto che una ridistribuzione della ricchezza avrebbe consentito una progettualità più ampia a favore dell'intera popolazione, senza con ciò penalizzare sensibilmente il contribuente di Tegna.
Ritengo inoltre che una politica tendente a ridurre il moltiplicatore d'imposta favorisce soprattutto i redditi elevati, mentre i ceti meno abbienti non ne traggono alcun vantaggio.
Non bisogna poi dimenticare che Tegna dovrà versare ingenti importi al fondo per la perequazione intercomunale, a seguito di una recente modifica legislativa che impone ai comuni ricchi maggiori contributi al resto del Cantone.

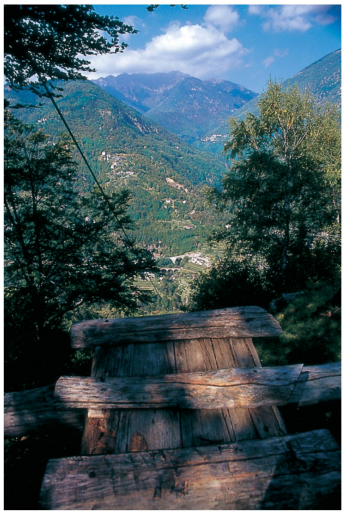
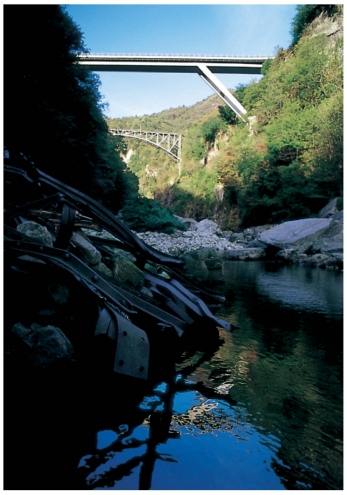
E adesso?
Il popolare Massimo Troisi avrebbe detto "Ricominciamo da tre".
Accantonata la fusione, i problemi restano ed ogni Comune dovrà riprendere quei progetti che erano stati congelati in attesa dell'esito della votazione consultiva. Si dovrà inoltre, in un modo o nell'altro, riprendere un dialogo interrotto, ricucendo qualche strappo che inevitabilmente si è prodotto durante gli ultimi mesi. Alcuni problemi di portata regionale, sui quali si era già ampiamente discusso negli scorsi anni dovranno necessariamente essere riproposti e per trovare soluzioni nell'ambito di una collaborazione intercomunale. Penso alle aziende dell'acqua potabile, ai pompieri di montagna, all'ufficio tecnico, alla gestione del territorio e alla collaborazione in ambito scolastico. Penso anche alla palestra, sperando che il Municipio di Tegna, una volta tornato ad organico completo, possa riconsiderare l'idea della palestra regionale, concetto del resto ribadito negli scorsi mesi anche da numerosi cittadini di Tegna. È chiaro che realizzare progetti ambiziosi con tre Municipi e altrettanti Consigli Comunali costituisce un esercizio dispendioso, spesso irto di difficoltà più formali che sostanziali, ma questa è la realtà nella quale si dovrà operare nel prossimo futuro.

Parecchi concittadini mi hanno chiesto se non verrà presa in considerazione l'idea di una fusione a due tra Cavigliano e Verscio. Ritengo che anche questa sia una possibilità da non sottovalutare qualora ci sia una chiara volontà politica in tal senso da parte dei due comuni accompagnata da un sostanzioso aiuto finanziario da parte dello Stato.
Un primo incontro con l'autorità cantonale è comunque previsto per il mese di dicembre.
E allora, modificando la battuta di Troisi, si potrebbe anche … ricominciare da due, poi si sa che con molta pazienza, non c'è due senza tre…

Francesco Cavalli, ottobre 2002

Foto: Tino Ceresa



Vie aeree

Fotografie di Axel Fuog